

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

## «Riconoscere i meriti per dare un segnale agli altri imprenditori»

FELTRE. «Riconoscere un investimento da parte dell'impresa nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro fa cultura anche rispetto a chi questo tema non l'ha ancora maturato». Per le organizzazioni sindacali è questa la grande scommessa del progetto Family Audit. «Dobbiamo riconoscere chi oggi già fa, per dare un segnale a tutti gli altri», rimarca il segretario della Cisl di Belluno Rudy Roffarè. «In provincia siamo in grado di far emergere queste capacità perché c'è una consapevolezza anche da parte dell'imprenditore nel favorire politiche aziendali», commenta. «Soggetti pubblici e privati uniscono le forze per dare una direzione culturale al territorio, favorendo progetti di famiglia nella conciliazione di vita e lavoro di giovani donne ma anche

giovani papà. È l'input per certificare esperienze che già ci sono e farle maturare laddove non sono ancora partite». Per Mauro De Carli della Cgil, «è uno dei temi principali per contrastare lo spopolamento, con iniziative che valorizzino la possibilità di vivere meglio sul territorio. Come organizzazioni sindacali dovremo approfondire quali sono i bisogni dei lavoratori, delle famiglie, per migliorare la condizione di vivibilità del lavoro». Infine, Maria Rita Gentilin (Spi Cgil) evidenzia come «questo progetto ha in sé un altro elemento di qualità, nell'andare a ridurre la disparità tra uomini e donne e tra persone che hanno diversi carichi familiari. Una nuova responsabilità sociale è una cosa che vogliamo come sindacato». —

Sco